

# **Genau!** **sardinia**

Contemporary sardinian artists in Berlin



# GENAU! Sardinia

BERLINO , MAGGIO 2010

IRENE BALIA  
GIOVANNI CASU  
ROBERTO FANARI  
E  
AMBRA PITTONI  
CARLO SPIGA

curata da Giusy Sanna

In collaborazione con  
**Sardisches Kulturzentrum Berlin**



SARDISCHES  
KULTURZENTRUM  
BERLIN

[www.genau.sardanet.de](http://www.genau.sardanet.de)

genau!  
SARDINIA

SARDINIAN ARTISTS IN BERLIN

**Si ringraziano per il supporto**

**Sardegna**  
la paradisola gmbh

[www.sardinien.de](http://www.sardinien.de)

**VINOe**  
**LIBRI**  
cucina italiana

## **Materiale umano.**

### **Giuliana Altea intervista Giusy Sanna.**

**Giuliana Altea:** Il titolo di questa mostra, "*Genau!*", è volutamente neutro, evita qualunque accenno di descrizione; si astiene dal fornire elementi unificanti o chiavi di lettura di qualsiasi genere rispetto agli artisti invitati e al loro lavoro, che si limita a indicare, come si farebbe puntando un dito. Di fatto, però, un dato unificante c'è: sono tutti artisti che provengono dalla Sardegna e che vivono e lavorano, come te, a Berlino. Una ben collaudata strategia operativa punta sulla costruzione di identità di gruppo fondate sulle caratteristiche nazionali come strumento di affermazione nel mondo dell'arte. La ricerca di identità, inoltre, è un tema che in Sardegna - isola povera e con una lunga storia di subalternità alle spalle - è stato ed è molto sentito, direi fin quasi all'ossessione. Tutto questo c'entra qualcosa con la tua scelta?

**Giusy Sanna:** "*Genau!*" in tedesco vuol dire "esatto". Oltre che per il significato, questa parola è stata scelta per la forte assonanza che ha con il sardo. *Genau!* non vuole essere in effetti una vetrina che mostri quale tipo di arte si produce in Sardegna (sarebbe una selezione forzatamente troppo ristretta). Il fatto è che nessuno degli artisti invitati si riconosce nell'idea di identità sarda più diffusa, quella che ancora oggi viene proposta a livello istituzionale e che continua a essere sottoscritta da non pochi intellettuali: una Sardegna arcaica, primitiva e folcloristica. Certo, in qualche modo l'esserci formati all'interno di un contesto del genere, che ha tratti di particolarità molto forti nel quadro dell'Europa, ci ha comunque segnato, magari in maniera inconscia. La mostra però intende sottolineare che tutto questo non è in contrapposizione alla nostra appartenenza ad una società moderna e quindi europea e globale, appartenenza dimostrata dalla scelta comune di vivere a Berlino. L'idea di identità che suggeriscono i lavori esposti - se proprio vogliamo cercarne una - è un'identità mobile, fondata sullo spostamento e il riposizionamento, collocata in equilibrio tra realtà diverse e capace di dialogare con tutte. La scelta del nome *Genau!* è proprio questo: un tentativo di creare un ponte immaginario tra la Berlino in cui viviamo e la Sardegna da cui veniamo.

**G.A:** Questo bisogno di mettere tra parentesi costruzioni ideologiche e bagagli culturali forti, che possono diventare fardelli, in qualche modo si intuisce. Forse è per questo che il lavoro degli artisti in mostra mi sembra rifletta una comune attitudine alla leggerezza, una volontà di partire da cose minime, da attrezzature ridotte all'essenziale,

Da una sfera che attiene in primo luogo la banalità del quotidiano e il privato, ma un privato spogliato curiosamente di ogni autobiografismo, diventato terreno neutro in cui tutti possiamo riconoscerci. Penso ad esempio a Carlo Spiga e alle sue intrusioni nel mondo degli oggetti, o ai quadri di Irene Balia che registrano tracce di vissuto riducendole quasi all'evanescenza.

**G.S:** Concordo con te quando riferendoti a Carlo Spiga e Irene Balia parli di leggerezza e di quotidianità impersonale. Questi aspetti si sommano nel lavoro di Roberto Fanari, che tratta le sue sculture di fil-di-ferro con essenzialità grafica. L'affinità estetica di questi tre artisti è frutto anche di un percorso comune ed esperienze condivise, un fare ricorso ai propri mezzi, a ciò che si ha sotto gli occhi, mettendolo a reagire con impulsi e spinte che vengono dalla contemporaneità, senza troppi schemi preordinati; il tutto con una freschezza di visione che è uno degli aspetti più interessanti del loro lavoro. Su un registro un po' diverso, e in un certo senso in contrappunto, ci sono Giovanni Casu da Parigi, Ambra Pittoni dalla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano. Giovanni indaga la la disgregazione del reale e Ambra usa nelle sue performance l'ironia, per mostrare e affrontare i mostri creati dalla società.

**G.A:** Parzialmente in contrappunto, sì... Anche per Casu potremo parlare di immediatezza, in fondo lavora sullo scollamento tra realtà e percezione soggettiva, mentre l'ironia di Ambra Pittoni possiede proprio quella freschezza di cui parlavamo. Nel caso di E invece, che artisticamente è il più giovane di tutti (credo che questa sia la sua prima uscita pubblica), è invece la condizione di neutralità apparente che colpisce: "quasi non avesse alle spalle alcuna memoria storica, niente da rimpiangere, niente da temere", come si legge nel suo statement.

**G.S:** Quasi tutte le opere degli artisti presenti non possono essere collocate con certezza all'interno di una dimensione temporale definita e non hanno la volontà di descrivere il momento storico attuale. Basta pensare ai "Bambini" di Roberto Fanari. La loro presenza è forte, nonostante l'essenzialità, ma la loro dimensione è sospesa; nessun segno ci indica in che tempo e spazio siano collocati. Così come le figure di Irene Balia che annullano, ciò che sta intorno, assorbendolo. In "They live" di Carlo Spiga, esseri privati di testa e ammicchiati in una calca perdono il loro carattere individuale e diventano del semplice "Materiale Umano".

**G.A:** "Materiale umano". In fondo anche questo poteva essere un bel titolo...

## **IRENE BALIA**

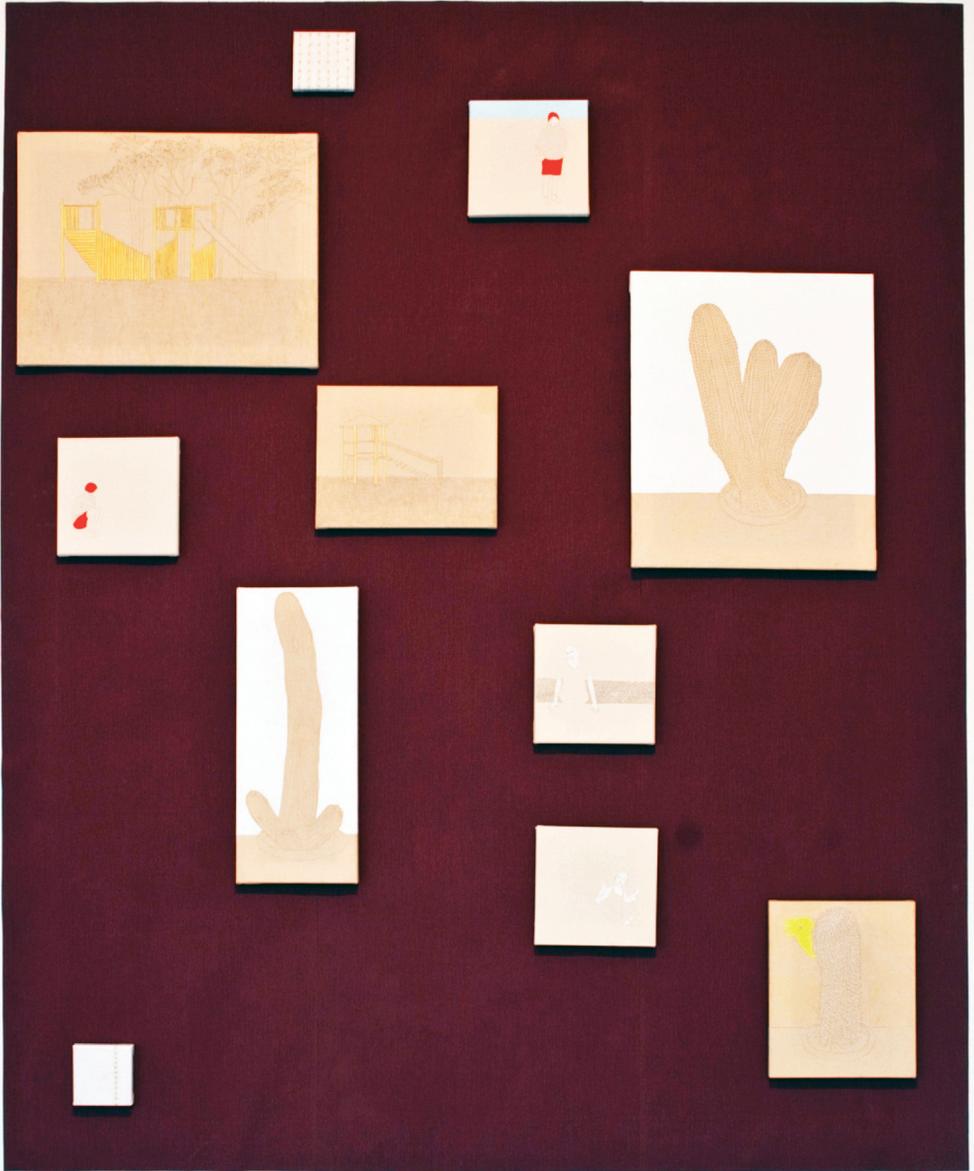
*Senza titolo.olio e grafite su tela,  
dimensioni variabili.*



### **Senza titolo**

*Il niente è la negazione dell'ente. Ma a volte il confine tra ente e niente viene a mancare e succede che l'ente, trovandosi immerso nel niente, perde ogni riferimento, ogni sostegno, si allontana da se stesso.*

*E in questo modo che la conoscenza del niente diventa uno stato d'animo che permette all'ente di indagare se stesso.*



## GIOVANNI CASU

Stampa su tela 30x50cm, olio su tela  
30x50cm, asta .

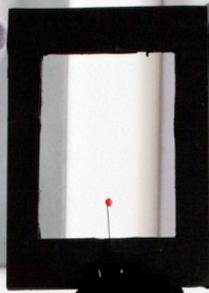


### ***Noumenon II .***

*L' opera è composta da parti disposte in maniera simmetrica , le due parti sono identiche .*

*Il quadro di destra è una stampa su tela , la parte sinistra un olio su tela. I' installazione si basa sulla percezione e la competizione binoculare; la percezione retinea dell'occhio destro è strutturalmente associata con la percezione retinea di quello sinistro per creare l'illusione del reale e l'effetto tridimensionale degli oggetti . L' installazione, con l' aiuto di un oggetto interposto tra l'osservatore e l' opera, mette in evidenza la duplicità della percezione stessa .*

*L' installazione gioca con la consistenza dell' immagine percettiva soggettiva, rendendone evidente la dissociazione col mondo fisico . I quadri diventano prima quattro, poi tre, infine rimane un solo oggetto percettivo , fusione del quadro di destra e di quello di sinistra : il cervello trovandosi di fronte a due informazioni-oggetto identiche e disposte in maniera identica nello spazio li " confonde" ( letteralmente li co-fonde) in un unico oggetto. Il Lavoro di Giovanni Casu si basa sullo studio delle relazioni tra neuroscienze e arte.*



**E**

Stampa Digitale su Forex

100x100cm

Video dvd loop.



### ***Ma per gli amici E***

*L'intuizione che si tratti di un alter ego, cioè di una personalità fittizia generatrice di possibilità identitarie alternative, è falsa. "E" è il nome che l'artista ha scelto perché il più aderente ad esprimere le sue intenzioni e progetto.*

*Nell'oggi, scosso da mutamenti sorprendentemente radicali e contrasti culturali profondissimi "E" si trova perfettamente a suo agio, quasi non avesse alle spalle alcuna memoria storica, niente da rimpiangere, niente da temere. Sa che il contemporaneo va cercato nella notte, fuori dal chiasso del giorno. Nel buio in cui tutti chiudono gli occhi cercando ristoro da una giornata che non si capisce, "E" li apre sempre per la prima volta, con calma e coraggio.*



## **ROBERTO FANARI**

*sculture in filo di ferro, saldatura metallica.*

*Dimensioni 120x50x70 cm c.ca*



### ***E' domenica!***

*Il corpo è il punto di partenza per realizzare dei lavori che indagano il quotidiano. La linea elemento essenziale di tutto il lavoro, disegna e costruisce lo spazio dando forma e volume. Il vuoto e la trasparenza assumono una valenza cromatica.*



## **AMBRA PITTONI**

*Installazione, legno, lana, gommapiuma, materiali vari.*



### ***“Textures Corporee #1***

#### ***“Pezzo di nonna sola”***

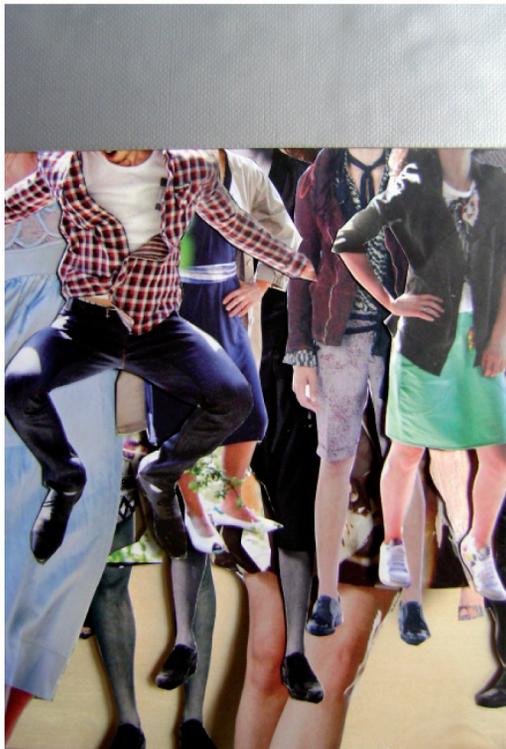
*Indagine su quello che io chiamo “Textures corporee”.*

*Ci sono luoghi del corpo che mi rimandano precise sensazioni e atmosfere peculiari, quasi déjà vu.*



## CARLO SPIGA

2 pannelli legno, carta, nastro adesivo.  
50x70cm



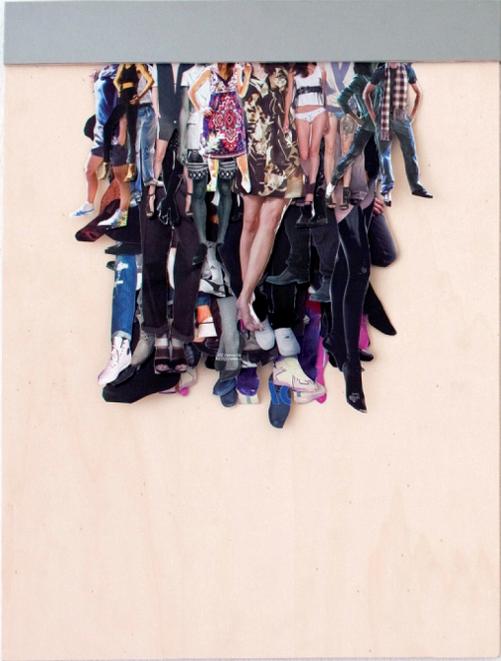
### ***they Live!***

*"You see them on the street. You watch them on TV. You might even vote for one this fall. You think they're people just like you. You're wrong. Dead wrong."*

*(they live, 1988, John Carpenter)*

*Un piano di lavoro sul quale pianificare l'organizzazione del materiale umano in previsione di una ipotetica performance.*

*Un piccolo studio sulla catalogazione.*





**The Sardisches Kulturzentrum Berlin e.V. in collaboration with Lucas Carrieri Art Gallery and Sardegna la Paradisola presents:  
"Genau!Sardinia. Contemporary Sardinian artists in Berlin"  
May 2010 (Torstrasse 96 - Berlin).**

This event aims to give visibility to contemporary art made by Sardinian artists who live or work in Berlin. It is a showcase in the heart of the current world capital of contemporary art and promotes the particularity of Sardinian artists in a global cultural context.

Sardinia is the second largest Italian island located at the crossroads of Mediterranean cultures, and its culture has ancient roots but also new sprouts, opening itself towards and becoming part of our globalized World.

The event "Genau! Sardinia. Contemporary Sardinian artists in Berlin" wants to be an initiative promoting Sardinian identity. Of course, a complicated cultural environment forms every artist, but a culture which uses contemporary art as a way of expression shows the willingness to renew and reinvent itself.

People have always been attracted by Sardinia because of its specific and interesting culture. In recent years this attraction has become a sort of cultural exchange because many Sardinian artists leave and enter the island continuously; some leave for good, others stay abroad for long periods.

This mobility was caused by the emergence of many talented Sardinians who live outside Sardinia, a fact which demonstrates the potential of modern Sardinia for more attention and promotion. In the course of globalization every peculiarity, originality and every distinctive feature is a valuable contribution to the beauty of the world and cultural heritage. In this case, contemporary art can play an important role to demonstrate different Sardinian facets and the island's potential.



# **Cenquid**

**s a r d i n i a**  
Contemporary sardinian artists in Berlin